

DA CUORI FERITI A CUORI ARDENTI

Peter, quando la sete di conoscenza ti fa aprire gli occhi

La storia di Peter raccontata da suor Paola Letizia Pieraccioni

LA VERSIONE VIDEO DELLA TESTIMONIANZA È SUL CANALE YOUTUBE DELLA FONDAZIONE MISSIO

Salve, ragazzi! Questa è la storia di Peter. Io sono una missionaria comboniana e quando l'ho incontrato aveva 12 anni. Scappato dalla guerra in Sud Sudan, per via di malattie e assenza di igiene, era arrivato alla nostra missione completamente cieco. Quando sono andata a trovare la nonna e il fratello che avevano la tubercolosi, lui era in un angolino della capanna con un paio di occhiali neri sugli occhi. Aveva un rosario al collo e, uscendo, mi fece una richiesta insolita: "Sister, la prossima volta, puoi portarmi una bibbia?". Mi chiese anche di trovargli qualcuno che gli insegnasse il braille. Perché voleva conoscere Gesù. Siamo riuscite ad iscriverlo ad una scuola a Khartum, nella capitale del Sudan; animato da grande intelligenza e forza di volontà, ha concluso elementari, medie e secondarie in 4 anni. Lui, intanto, continuava a dire:

CUORI ardenti

**missione e
spiritualità**

“quando avrò concluso gli studi, voglio tornare nel Sud del Sudan per insegnare ai bambini ciechi quello che io ho imparato grazie alla seconda mamma che Dio mi ha dato. Una possibilità che mi ha donato Gesù perché, incontrandolo, ho scoperto che c'è una vita diversa”. Peter ha mantenuto la promessa. Oggi, è un professore, è tornato nel Sud Sudan ed è padre di due bambini; continua a condividere i doni ricevuti: quello della fede e quello della conoscenza.

La missionaria che ci racconta la vita di Peter è stata per questo ragazzo la voce degli abitanti di Gerico, quando annunciano a Bartimeo: “Coraggio, alzati, ti chiama”! Davvero il dono della conoscenza ha donato una luce nella vita di Peter che, preparato e plasmato da una volontà straordinaria, ora può spendersi per i più giovani, condividendo i doni ricevuti, moltiplicando la testimonianza di chi si lascia cambiare dalla fiducia.

AL CUORE DELLA PAROLA

Marco 10, 46-52: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!»

In quel tempo Gesù e i suoi discepoli giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

RIFLETTIAMO

Commento a cura di Loredana Brigante (Missio Ragazzi)

Ecco una storia per il tempo ordinario, che ci aiuterà in primo luogo a capire che siamo chiamati ogni giorno a vivere la nostra fede e la nostra vita in modo straordinario, al di là dei tempi liturgici forti o degli eventi particolari che la Chiesa ci propone.

Peter e Bartimeo sono entrambi ciechi (Ops, per il politically correct, dovremmo dire “non vedenti”!) ma sono lì per restituirci uno sguardo diverso sulle cose, per ricordarci che

CUORI ardenti

missione e
spiritualità

tutto può cambiare se facciamo in modo che succeda.

In effetti, i veri ciechi siamo noi quando non riconosciamo Gesù che ci passa davanti, quando ci fa comodo ignorare tante situazioni di ingiustizia, quando facciamo finta di non vedere quello che avviene intorno a noi o dall'altra parte del mondo. È come se avessimo le bende sugli occhi e, rassegnati in un angolo, scegliestimo di seguire il rimprovero della moltitudine che ci invita a tacere, a restare seduti a mendicare un po' di pietà, ai margini di una storia che non è la nostra.

Ma voi lo sapete che ai tempi di Gesù, nella cultura ebraica, un cieco non poteva assumere ruoli sacerdotali né leggere? Così come in Africa la cecità è uno stigma, un'avversità degli spiriti...

In entrambi casi, invece, questi due cuori – destinati a restare feriti dalla sorte avversa e dall'indifferenza e cattiveria della gente – hanno deciso di farsi guidare dal desiderio di conoscenza, di autonomia e consapevolezza. Soprattutto, si sono fidati di Dio e di chi, attraverso di Lui, tifava per loro.

Peter in un angolino della capanna; Bartimeo seduto lungo la strada. Qualcuno, messo di fronte ad una determinazione e volontà fuori dal comune, ha acceso e sostenuto ancor di più il loro bisogno di sollevarsi da quella situazione. “Coraggio! Alzati, ti chiama”, hanno gridato tra la folla di Gerico. “Ti iscriverò ad una scuola per imparare il Braille”, ha rassicurato una suora.

CUORI ardenti

**missione e
spiritualità**

Sono quei momenti in cui, di colpo, il buio scompare lasciando il posto alla sensazione di non essere più soli, di essere accompagnati verso una vita degna di essere vissuta, insieme alla possibilità di portare luce anche nell'esistenza degli altri.

Peter non ha imparato a leggere il Braille solo per se stesso; è tornato nel suo Paese da cui era fuggito per via della guerra e si è messo a insegnare.

Non è questa una bella testimonianza di missionarietà? Non è forse un monito per noi che ci vediamo, ma spesso abbiamo la vista annebbiata dalle immagini che passano sui device, che ci rendono miopi e ci allontanano dalla realtà?

Conoscere, informarsi è tra i compiti più importanti di un ragazzo missionario; è uno dei modi per poter guardare lontano, per essere presenti e con gli occhi aperti sul mondo!

CUORI ardenti

missione e
spiritualità

La sezione **Cuori Ardenti** continua con un ulteriore approfondimento su **"Il Ponte d'Oro"**: nel numero di gennaio, nella rubrica **INTERVISTA (IM)POSSIBILE**, suor Paola Letizia Pieraccioni, missionaria alcantarina in Ciad, racconta un'altra storia di disabilità, simile a quella di Peter, anch'essa cominciata con la ferita dell'emarginazione, poi lenita con la scoperta che una vita diversa è possibile. Come?

Grazie all'affetto e alla solidarietà delle suore che hanno sostenuto questo bambino senza arti inferiori sin dalla nascita, che gli hanno testimoniato l'Amore incondizionato di Gesù per tutti e lo hanno accompagnato negli studi, fino a quando non è diventato un grande sarto.

"Il Ponte d'Oro" è questo e tanto altro: fatti un regalo, abbonati subito! Solo 14 euro per 10 numeri. Qui il link:

<https://fundfacility.it/missio/abbonamento>

attività

LA LUCE CHE ACCENDE IL CUORE

Materiale: Immagine di Gesù, lumini (uno per ogni partecipante)

Svolgimento:

I ragazzi si dispongono in una sala semi buia, anche seduti per terra. In un angolo, ancora più buio, un'immagine di Gesù. I ragazzi saranno invitati a riflettere su cosa ci impedisce di vedere e seguire Gesù e a condividere. Ad ogni considerazione, sarà acceso un lumino in prossimità del quadro, che man mano sarà sempre più illuminato, scoprendo il volto di Gesù.



preghiera

VEDERE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Segno: Ci si dispone attorno, o di fronte, ad una lampada accesa.

Guida: Oggi, desideriamo metterci in cammino dietro a Gesù insieme a Bartimeo, un uomo pieno di coraggio che, sentendo la voce di Gesù, grida forte verso di lui per essere ascoltato e guarito dalla sua cecità. Anche noi possiamo ritrovarci nel buio, ma abbiamo sempre l'opportunità di invocare Gesù, che ascolta il nostro grido, che guarisce il nostro cuore ferito e ci rialza, così che lo seguiamo con gioia.

Canto iniziale: Il canto dell'amicizia (consigliato)

Preghiera da recitare insieme

Grazie, Signore, dell'amicizia.

Noi camminiamo insieme
sulla strada della vita,
insieme ti cerchiamo.

Tu che ci ami e vuoi il nostro bene,
insegnaci a non percorrere la strada da soli,
a restare uniti fra noi e con te.

Aiutaci a non respingere nessuno,
a cercare sempre ciò che ci unisce.

Donaci di sentire che i bisogni degli altri
sono più urgenti e più importanti dei nostri,
insegnaci a capire e a credere che è bello stare
insieme,

perché chi ci incontra si accorga
che tu vivi e cammini con noi. Amen.

Cel.: Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,46-52)

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Guida: La fede di Bartimeo è grande, tanto che grida a Gesù e poi, invitato da lui, si butta con tutto se stesso, lasciando cadere il mantello. Di fronte alla domanda di Gesù, ha chiaro il suo desiderio: riavere la vista! Una volta guarito, diventa discepolo di Gesù. Bartimeo sa cogliere al volo le occasioni che la vita gli offre e non si lascia frenare né dalla timidezza né dalla paura di rimanere deluso. Gesù è lì e lui non vuole perdere questa occasione. Anche noi dobbiamo saper rischiare. Quando ci è data una nuova



possibilità, occorre buttarsi con coraggio e fiducia. La gioia di Bartimeo nasce dalla consapevolezza che Gesù è lì accanto a lui e che Dio gli offre l'opportunità di guarire. Ogni cristiano si riconosce dalla gioia che prova, perché si sente amato da Dio e vuole dirlo a tutti.

Letto 1: Anche noi siamo chiamati come Bartimeo, il quale riconosce Gesù ad occhi chiusi: è cieco, ma lo vede col cuore ed è toccato dalla gioia del suo amore tanto da seguirlo. Con Bartimeo impariamo ad ascoltare la voce di Gesù con il cuore, con tutto il cuore, per camminare con lui, nella sua gioia, sulla via dell'amore.

Solista 1: O Gesù buono,
tu che sai leggere nei cuori
e che sai trovare in ciascuno
anche la più piccola scintilla di bontà,
donami la capacità di vedere
quello che è invisibile agli occhi
e di sentire anche chi non ha voce.

Solista 2: Rendimi capace di avvertire
la tua presenza
che mi rasserena e mi chiama ogni giorno,
a fare della mia vita qualcosa di bello.
Rendimi attento alle persone che mi vivono
accanto
e disponibile ad accogliere in loro
anche il più piccolo segno
di amicizia e di carità.



Letttore2: Anche noi possiamo scoprirci ciechi e sordi, quando non sappiamo vedere il bene che è nascosto alla vista e che non si sente con le orecchie. Anche noi diventiamo ciechi e sordi quando ci lasciamo attirare dall'egoismo, dai pregiudizi e dalle scelte comode.

Momento di silenzio e riflessione personale

Segno: ogni ragazzo scriverà una o più risposte alle domande seguenti, o anche una sua semplice riflessione, su un cartoncino a forma di orna

- Chi è per te Gesù Cristo?
- Come Bartimeo, in qualche momento della tua vita, hai desiderato “incontrare” Gesù?
- Quali sono le tue cecità, ovvero i tuoi ostacoli, che limitano il tuo rapporto con Gesù e con i fratelli e ti impediscono di incontrare la Sua luce?
- Bartimeo gettò via il mantello per andare da Gesù. Che cosa dovresti abbandonare perché la tua vita sia totalmente illuminata dal Signore?

Ascolto del brano: “Luce” dei Reale

<https://www.youtube.com/watch?v=jFtFjAWKZzk>

Momento di condivisione

Letttore 3: Signore, spesso i miei occhi sono chiusi, non riesco a vedere la tua luce



CUORE e OCCHI aperti 3 preghiera

e a riconoscere la bellezza della realtà che mi circonda. Tutto è buio attorno a me e non so uscire dalla mia chiusura.

Letto 4: Signore, insegnami a riconoscere la tua voce fra tante voci. Tu passi sulla mia strada, accanto a me, donandomi la forza e il coraggio di rialzarmi dalle mie paure.

Letto 5: Signore, oggi tu mi chiami a camminare con te e desideri da me una risposta piena di fede. Con gioia apro i miei occhi e ti seguo, per annunciarti a tutti i miei amici.

Segno: I ragazzi, uno per volta, posizioneranno i cartoncini a forma di orma, su cui hanno precedentemente scritto, in modo da formare un percorso verso la lampada accesa)

Preghiera da recitare insieme

Signore Gesù,
Bartimeo mostra una grande fede in te, gridando a squarciagola per farsi notare e lasciando il suo mantello, che è tutto per lui. Guarito, la sua fede lo spinge a seguirti. Signore Gesù, fà che, come Bartimeo, ci fidiamo di te più che delle nostre sicurezze e ci mettiamo in movimento per seguirti. Amen.

Canto finale: Te al centro del mio cuore (consigliato)



4 un PONTE con ...

per costruire
un ponte con
la missione

attività

LA NOSTRA VOCE PER TE

L'attività che vi proponiamo di realizzare (vi chiediamo al termine di **inviare un audio whatsapp, via mail, al segretariato di Missio Ragazzi** [ragazzi@missioitalia.it] che avrà cura di inoltrare alla MISSIONARIA), è quella appunto di registrare un messaggio vocale rivolto ai tanti Peter e Bartimeo a cui è stata negata la vista. Prendendo spunto da quei volontari che si offrono di contribuire agli audiolibri, in maniera un po' più semplice proviamo anche noi a prestare la nostra voce ai nostri fratelli non vedenti.

Che cosa possiamo dire nel nostro messaggio? Quello che vogliamo, purché la nostra voce sia un regalo e diventi uno strumento per lodare Dio o raccontare le cose belle del mondo (quindi, un canto, una preghiera, un racconto, ecc.).



L'aiuto può essere concreto!

In questo mese, ricordati di avere un'attenzione per i bambini del Myanmar:
con pochi soldini puoi sostenere questo progetto.

progetto n. **85 MYANMAR**
DIOCESI DI LOIKAW, STATO DI KAYAH

asia



Nella Diocesi di Loikaw sono circa 10.000 i bambini che aderiscono alla Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria (MCA) provenienti da 43 parrocchie. La MCA è ormai conosciuta nella maggior parte dei villaggi e non solo i bambini ma anche il loro genitori sono coinvolti nelle attività di animazione. Grazie all'adesione all'Opera, i bambini hanno imparato ad essere più attenti e consapevoli delle situazioni che accadono nel mondo e hanno imparato a sostenere i loro coetanei con la preghiera e la solidarietà mettendo in pratica il motto "Children Helping Children" i bambini aiutano i bambini. Tuttavia, a causa dei continui conflitti politici e della guerra civile in corso, molti di questi ragazzi sono stati dispersi in altri luoghi e diocesi vicine: per tale ragione gli animatori e il direttore dell'Opera dell'Infanzia Missionaria, hanno iniziato una fitta ricerca per raggiungere e trovare questi bambini permettendo loro di continuare il percorso di fede intrapreso. Nonostante le gravi conseguenze provocate dalla guerra, è forte la volontà e il desiderio dei ragazzi di tenersi in contatto con i membri delle POM e formarsi nella fede. Ad oggi gli animatori diocesani hanno raggiunto circa 2500 bambini che vivono in diverse regioni, alcuni dei quali nei campi per gli sfollati.

Con il finanziamento richiesto, la Pontificia Infanzia Missionaria potrà sostenere i costi relativi al trasporto degli animatori per raggiungere i bambini dislocati nei vari centri, realizzare corsi di formazione per gli animatori così da gestire le complesse situazioni in cui dovranno operare, comprare attrezzature e materiale didattico per lo svolgimento degli incontri con i ragazzi.

mani
generose

**Richiesta di sostegno
per le iniziative
di animazione
e formazione dei ragazzi
della Diocesi di Loikaw**

**Con
poco
si può
fare tanto**

**CON QUESTA CIFRA
SARÀ POSSIBILE RAGGIUNGERE
CIRCA 2500 BAMBINI DISLOCATI IN VARI VILLAGGI**

COSTI DEL PROGETTO: 7.400 €

● Comprare le magliette
della Pontificia Infanzia Missionaria
per 2500 bambini al costo (cadauna) di

1,80 €

● Comprare i Rosari Missionari
al costo (cadauno) di

0,92 €

● Regalare i sussidi della
Pontificia Opera Infanzia Missionaria
al costo (ad opuscolo) di

0,87 €

● Pagare i viaggi agli animatori
al costo di

286 €

● Comprare la merenda per 2.500
bambini con

1.600 €

● Regalare un altoparlante
portatile con

198 €

LINK



Nel numero di gennaio de *“Il Ponte d’Oro”*, la rubrica *“Viaggio in... Myanmar”* approfondisce problematiche, caratteristiche, ricchezze di questa lontana nazione asiatica: un’occasione da non perdere per conoscere qualcosa in più del Paese in cui prende vita il progetto n. 85. Abbonarsi alla rivista è facile: vai sul sito www.missioitalia.it ed entra nella sezione Riviste > *Il Ponte d’Oro*: troverai le info che ti occorrono!

“Il Ponte d’Oro” è anche social! Segui le pagine Facebook e Instagram: *Il Ponte d’Oro*.